

## ALESSANDRA CISLAGHI

### *Curriculum*

Nata a Novara il 21 marzo 1965. Si è laureata nell'a.a. 1989-90 in Filosofia teoretica presso l'Università di Torino con punti 110/110 e lode con una tesi dal titolo *Interruzione e Corrispondenza. Il pensiero teologico di Eberhard Jüngel* (relatore Ugo Perone).

Nel 1991 ha ottenuto una borsa di studio dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli.

Durante il semestre invernale 1992 ha svolto un soggiorno di ricerca, come borsista del DAAD (Deutscher Akademischer Austauschdienst), a Tubinga, presso l'Institut für Hermeneutik e lo Evangelisches Stift.

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università di Roma "Tor Vergata", con la dissertazione *Il desiderio metafisico nell'età ermeneutica* (1995).

Nel 1998 è stata nominata cultrice della materia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" a Vercelli.

Dal 2000 è ricercatrice universitaria presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Trieste. Nel 2003 è stata confermata.

A partire dall'anno 2000 ha svolto attività didattica, nell'ambito del settore M-Fil/01, per gli insegnamenti di Ermeneutica filosofica, Filosofia teoretica, Filosofia della religione, Storia della filosofia presso l'Università di Trieste e presso la sede di Portogruaro (VE).

Dal 2005 al 2008 è stata docente di Filosofia contemporanea presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Rufino di Concordia" (VE) della Facoltà Teologica del Triveneto.

Dal 2005 è membro del Collegio Docenti del Dottorato in Filosofia della Facoltà di Filosofia dell'Università di Trieste.

Nel 2006 è stata tutor del I ciclo seminariale della Scuola di Alta Formazione Filosofica di Torino.

Dal 2007 è membro del Collegio Docenti Scuola di dottorato in Scienze integrate per la sostenibilità territoriale a Trieste.

Ha partecipato ai progetti Prin: 2000 ("Ontologia e teologia"), 2002 ("Soggetto e verità"), 2004 ("Il soggetto in questione: individuo e comunità nell'epoca della globalizzazione"), del quale è stata nel 2006 anche responsabile scientifico per il nucleo dell'ateneo triestino, 2007 ("Filosofia e spazio pubblico").

È membro delle seguenti associazioni: S.F.I. (Società Filosofica Italiana), sezione di Torino-Vercelli; AISFET (Associazione Italiana per gli Studi di Filosofia e Teologia); ESWTR (European Society for Women in Theological Research)/AFERT (Associazione donne europee per la ricerca teologica). Ha partecipato al comitato scientifico dell'"Istituto Internazionale Jacques Maritain – Centro Studi Veneto".

Principali pubblicazioni e interessi di ricerca

*Interruzione e corrispondenza. Il pensiero teologico di Eberhard Jüngel*, Queriniana, Gdt 225, Brescia 1994, pp. 266.

Il libro, pubblicato con il contributo del C.N.R., è la prima monografia dedicata al pensiero di Jüngel, noto teologo protestante che interpella la filosofia a partire dall'orizzonte teologico e sfida la teologia a una traduzione universalmente significativa. Il saggio risulta ormai ampiamente citato in pubblicazioni sia di carattere filosofico sia teologico. Numerose sono state le recensioni, apparse ad es. in "Riforma", "Il Regno", "Religione e Scuola" (G. Piana), "Estudios Trinitarios".

(In qualità di curatrice) *Sapienza monastica. Saggi di storia, spiritualità e problemi monastici. Saggi di Benedetto Calati*, "Studia Anselmiana", Roma 1994, pp. 592.

Su incarico dei responsabili dell'ordine benedettino-camaldolese è stata curata l'edizione critica in un unico volume degli scritti di Benedetto Calati, già priore generale dei monaci camaldolesi e professore di Storia della spiritualità presso la Facoltà teologica di S. Anselmo in Roma. Il libro è stato presentato a Camaldoli con tre giornate di studio (27-30 ottobre 1994) e successivamente a Roma con un convegno all'Università di S. Anselmo. Questa raccolta è stata considerata fondamentale per la ricostruzione dell'opera di Calati, che ha segnato in particolare il rinnovamento conciliare, la ripresa degli studi patristici e della teologia mistica.

*Il sapere del desiderio. Libertà metafisica e saggezza etica*, Cittadella Editrice, Assisi, 2002, pp. 280 (il volume è stato pubblicato con il contributo del M.I.U.R.).

La messa a fuoco dell'intreccio di essere e bene, quali cardini intorno a cui ruota la nostra tradizione di pensiero, guida l'indagine condotta in questo volume. Attraversando il chiasmo delle filosofie di Heidegger e Levinas, tale indagine propone una ricostruzione della critica che ha sancito la fine della metafisica e del dominio onto-teo-logico. In questo spazio teoretico sono presi in esame i contributi di alcuni tra i più autorevoli pensatori e studiosi contemporanei, con particolare attenzione all'area tedesca e francese (oltre a Heidegger e Levinas, in particolare Ricoeur, Derrida, Henrich, Marion, Greisch, Geffré, Pareyson). Alcuni recensioni: A. Rigobello, *Per una metafisica coinvolta nell'esistenza. In margine al saggio «Il sapere del desiderio»*, in "Osservatore Romano" – Terza Pagina, 10-11.3.2003; "Avvenire" – Agorà, 16 .3. 2003; "L'Indice", maggio 2003; "Filosofia e Teologia", anno XVII, 2003, n° 2; "Il Regno" 15.5.2003; "Sapienza – Rivista di Filosofia e Teologia", 2003, vol. 56.

Questo studio nasce dalla rielaborazione di uno scritto precedente *Il desiderio metafisico. La questione della metafisica nell'età ermeneutica*, Trauben Edizioni, Torino 1999, pp. 281, centrato sul rapporto tra modernità ed eredità metafisica, veicolata dal cristianesimo; sono qui messe a confronto le istanze dell'una e la capacità dell'altra di suscitare rinnovamento nel susseguirsi dei mutamenti epocali. Si è dedicata particolare attenzione all'opera di Dieter Henrich, con l'ausilio della documentazione dell'Università di Monaco. Sono state curate a tal proposito traduzioni e recensioni, anche relativamente al rapporto con Pannenberg e Habermas (es. *Bewußtes Leben und Metaphysik. Gespräch mit Dieter Henrich*, in "Zeitschrift für Philosophische Praxis" 1/95, *Intervista a Dieter Henrich*, in "Atque" n. 16, 1998; Pannenberg, *Geist und Bewußtsein*, 2003).

Al tema del desiderio, considerato nell'ambito della fenomenologia e dell'ermeneutica dell'esperienza religiosa è stata dedicata ulteriore considerazione con altri contributi: v. «*Id quo maius desiderari nequit*» (Roma 2000), *Il silenzio dell'origine* (Novara, 2007) e già *Epifanie del divino* (Bologna, 1997).

*Teologia femminista*, in Dizionario di *Teologia*, a cura di G. Barbaglio, G. Bof, S. Dianich, San Paolo edizioni, 2002, pp. 1692-1707. E' la prima volta che un Dizionario Teologico italiano comprende questa voce. A partire da questa collaborazione, è continuata la ricerca sulle tematiche di genere, con diversi contributi, anche internazionali (*Thinking in foemineo modo*, in "Journal of the European Society of Women in Theological Research" 2005). In questa linea di ricerca, che si affaccia sull'orizzonte della globalizzazione, è stata dedicata particolare considerazione all'opera di Martha Nussbaum sia in quanto antichista, sia per le questioni relative alla dignità umana: *Prospettiva femminista e ricerca di universalità* (Trieste, 2004).

*La frattura originaria. Riflessioni intorno alla condizione umana postedenica*, Franco Angeli, Milano 2006, pp. 235 (Il volume è stato pubblicato con i contributi del Dipartimento della Formazione e dell'Educazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste e del M.I.U.R.).

Questo libro ripercorre le tracce di uno dei miti fondatori dell'Occidente: il mito edenico e la conseguente storia del peccato originale. *L'incipit* è dato dalla ripresa della riflessione kierkegaardiana sulla scissione interna all'individuo umano tra io e sé. Lo studio mette a confronto due filoni interpretativi circa la questione dell'origine: quello della caduta come perdita e quello dell'uscita dall'origine come guadagno. Campeggia la complessità dell'interpretazione hegeliana, cui si accosta una lettura di Tommaso, scevra da dogmatismi, per superare il timore – fatto valere da Ricoeur – che le qualità più che naturali dell'uomo edenico siano altro dalla pienezza possibile della condizione umana esperita qui e ora. La riflessione è arricchita da un *excursus* letterario e si confronta con l'analisi del profondo.

Al libro, oltre ad alcune presentazioni, è stato dedicato il convegno “Il Peccato Originale. Permanenza e valore di un dogma”, organizzato dalla Associazione ecumenica di cultura religiosa - “Città di Dio” (Ameno - Novara 1.3.2009).

La riflessione sulla possibilità di una libertà innocente è stata approfondita attraverso il tema della eudaimonia quale riuscita del soggetto individuale: *Felicità, come verità del soggetto* (testo presentato al convegno “Soggetto e verità” - Trieste, 2004; ora edito), *Il soggetto in questione: verso un'antropologia edenica. Sulle tracce di Tommaso* (Venezia 2007). La questione del soggetto, ereditata dalla scuola di U. Perone, si configura come il presupposto delle diverse ricerche, a partire dallo studio svolto nel 1991 presso la “Fondazione San Carlo” di Modena sino al saggio *Una flebile, costante eco*, in *Interruzioni. Note sulla filosofia di Ugo Perone* (2006) e all'attuale progetto sulla indefinibilità della natura umana e sul concetto di sé nella non-coincidenza con l'io.

Queste questioni sono divenute oggetto dei corsi universitari a partire dall'a.a. 1999-2000: la ripresa kierkegaardiana di sé, l'intersoggettività, l'origine (l'inizio e il male nella storia umana), il femminile, il *daimon* e la felicità, l'idea di *physis* e di natura umana, la conoscenza e la cura di sé, l'incarnazione e la trascendenza, l'*haecceitas* e la buona vita comune. In preparazione per la stampa: *Natura e artificio*, che disegna la costellazione del privato e del pubblico, quale spazio sempre da inventare, procedendo dal privatissimo dell'interiorità personale sino alla sfera massimamente pubblica della natura. Il concetto di natura è proposto secondo una lettura non fissista ma teleologicamente aperta, che renda ragione in positivo della multiformità possibile dell'umano, sia nel divenire personale che culturale, accogliendo l'eredità dell'ispirazione bonhoefferiana. Naturale è il proporzionale, dunque l'armonico e il corrispondente alla datità mobile della *physis*.

*Parresia. Risposta alla lettera ai cristiani di Roberta de Monticelli*, Mimesis Edizioni, Milano 2008, pp.107. Questo saggio si è inserito nel vivo del dibattito attuale sulla libertà di coscienza, per dar voce a una logica dello spirito che non si lascia umiliare da nessun riduzionismo, nemmeno da quello religioso. Il testo ha avuto una eco significativa: intervista per “Italiadomani” - Comunità di politica, di cultura e di economia, nov./dic. 2008, p.25; incontro della S.F.I. “Filosofi incontrano Filosofi”: *Metafisica della vita quotidiana* (Torino, 16.2.2009); *Cattedra del dialogo* (Torino, 8.10.2009); ampie citazioni e commento in G. Ferretti, *Essere prete oggi*, Elledici, Torino 2009 (l'autore entra nel merito del dialogo intrapreso con R. De Monticelli).

L'attenzione al *milieu* fenomenologico, messo a confronto con la linea ermeneutica pareysoniana, ha stimolato l'approfondimento del pensiero post-levinassiano di Jean-Luc Marion e Michel Henry, da un lato, e della prospettiva di Edith Stein (e Hedwig Conrad Martius) dall'altro. Queste linee di ricerca mirano a considerare lo specifico dell'umano, a partire dalla nozione della *physis* per giungere al concetto di sé, che consenta un rovesciamento e dunque un diversa intelligibilità dell'immagine di Narciso. A tal fine è proposta una ermeneutica della figura angelica, come possibilità ulteriore di finitezza: ne sono esempi i contributi *Sé e trascendenza*, in “Giornale di Metafisica”, 3/2009; *Ragione come veglia. Per una soggettività nuova* (2009). L'interesse che

muove il discorso è quello di un illuminismo più alto, che superi la dicotomia di materiale e spirituale.

In preparazione *Fuori di sé*. Questo nuovo lavoro, pensato nel tempo della informatizzazione e delle neuroscienze, si propone di ragionare intorno alla somma questione della conoscenza di sé, tenendo conto della complessità dei termini chiamati in causa: l'identità personale quale processo di individuazione e di definizione di forme, la datità corporea (cervello e organi) per lo più impensata nella nostra tradizione, l'unione dei trascendentali, sino alla legittimazione dell'assertività dell'io sono" e al ritrovamento di sé. Saranno interrogati il vangelo giovanneo e Rousseau. In questo orizzonte di lavoro è stato organizzato il convegno «*Il Sé – Tra Oriente e Occidente*» (Trieste, gennaio 2010), per aprire un percorso di filosofia comparata.